IL Nuovo Coltivatore VERONESE

COLDIRETTI VERONA

MENSILE DI AGRICOLTURA, ECONOMIA E IMPRESA

Febbraio 2020 | Direttore responsabile **Giuseppe Ruffini** | ANNO 12° - N. 2

Segui Coldiretti Verona su

Segui Campagna Amica Verona su

Caporalato, arriva il progetto "Diritti e lavoro migranti"

La proposta presentata da Fondazione "Osservatorio Agromafie", Coldiretti e Anci affronta in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità di un segmento consistente di cittadini stranieri oggi a rischio di sfruttamento lavorativo in ambito agricolo.

SERVIZIO A PAG. 4

A Bovolone convegno su fitofarmaci e nuovi bandi del PSR

In occasione della "Fiera Agricola di San Biagio" a Bovolone, è stato organizzato il tradizionale convegno tecnico su tematiche attuali e sulle nuove opportunità per le aziende agricole del territorio.

SERVIZIO A PAG. 15

Vitigni, le novità a Mestre in tema di cisgenesi e genome editing

Un convegno a Mestre ha fatto il punto sull'opportunità di innovare in agricoltura in modo naturale rispettando la tradizione e la tutela del territorio affrontando il tema di cisgenesi e genome editing che sono ben diversi dagli Ogm.

SERVIZIO A PAG.9

Assemblea - Gli under 35 di Coldiretti Giovani Impresa Verona si sono dati appuntamento per chiarire un tema oggetto di fake news

Cambiamenti climatici: l'agricoltura è il problema o la soluzione?

L'andamento anomalo di questo caldo inverno conferma i cambiamenti climatici in atto che sconvolgono i normali cicli colturali e impattano sul calendario di raccolta. Basti pensare alle api già fuori dagli alveari e alle primizie in vendita nei mercati contadini. L'agricoltura, diversamente dall'opinione di molti e dalle numerose notizie diffuse dai media, è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali. Per fare chiarezza su questa tematica, Giovani Impresa di Coldiretti Verona, in occasione dell'assemblea degli under 35, ha organizzato un incontro dal titolo "Cambiamenti climatici: l'agricoltura è il problema o la soluzione?" al Payanini Center di Verona. Dopo l'intervento di Alex Vantini, delegato regionale e provinciale di Giovani Impresa, sono intervenuti Francesco Ciancaleoni dell'Area ambiente e territorio della Coldiretti, Giacomo Pirlo, dirigente del Crea di Lodi e Lorenzo Rizzieri, macellaio ed autore del libro "Tutto parte dalla terra".

SERVIZIO A PAG. 3

I NUMERI

7,2%
è il valore delle emissioni da parte dell'agricoltura dei gas a effetto serra

81%
è il valore delle emissioni dei gas a effetto serra del settore energetico (fonte ISPRA)

CIMICE ASIATICA

APERTI I BANDI REGIONALI PER GLI INDENNIZZI

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di risarcimento per i danni subiti dalle aziende frutticole nel 2019 a causa della cimice asiatica. Il bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto ed è scaricabile, su internet, dal sito online della Regione stessa. La dotazione finanziaria supera i 3 milioni di euro ed è riservata alle aziende del settore frutticolo, secondo le indicazioni del tavolo verde regionale. Si tratta di una prima misura di supporto a un settore che da un biennio sconta pesanti perdite di produzione e di fatturato. A gestire le pratiche di indennizzo sarà Avepa, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura, che utilizzerà indici e parametri di valutazione omogenei per i diversi tipi di frutticoltura.

SERVIZIO A PAG.9

PANORAMA

ALLARME CORONAVIRUS AGRICOLTURA IN PERICOLO

Con l'emergenza coronavirus c'è il rischio paralisi per il lavoro di 500 aziende agricole negli undici comuni della zona rossa fra Lombardia e Veneto che si aggiunge alle difficoltà sui mercati nazionali ed esteri. E' importante dare sostegni immediati alle imprese attraverso varie iniziative come sgravi fiscali e contributivi con il rinvio di pagamenti.

CREDITO D'IMPOSTA PER BENI STRUMENTALI LE NOVITÀ PER LE IMPRESE AGRICOLE

Il 2020 ha portato un rinnovamento delle agevolazioni a supporto dei processi di trasformazione digitale delle imprese agricole con una serie di novità significative a partire da chi sono i beneficiari, le misure del bonus ecc.

Un momento del convegno al Payanini Center

Impianti biogas

Nuovi incentivi per le imprese

Il via libera agli incentivi per i nuovi impianti di produzione di energia elettrica da biogas, biometano e digestato di potenza inferiore a 300 kW è un grande risultato ottenuto dalla Coldiretti. Peraltro, la produzione di energia elettrica da impianti di biogas è in Veneto una realtà ormai consolidata. Sono oltre 200 le strutture presenti su territorio regionale, di cui 26 nella provincia veronese, segno evidente di un'economia circolare con cui l'agricoltore valorizza gli scarti. L'emendamento al milleproroghe riapre i bandi, nell'anno in corso, per l'ammissione a finanziamento di nuovi piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Si tratta di un intervento atteso dalle imprese agricole venete e veronesi impegnate in un difficile processo di innovazione per lo sviluppo sostenibile e per l'economia circolare.

SERVIZIO A PAG. 7

MECCANICA A SUPPORTO DEL REDDITO IN AGRICOLTURA

Gruppo DALLA VECCHIA

NEW HOLLAND AGRICULTURE · CASE IH AGRICULTURE · JCB

SEMPRE CONVENIENTI SU TUTTI I FRONTI

TOP PROMO DVF

NH TD4.80F

- Motore Iveco 4 cilindri
- 2 distributori idr.
- PTO 540/750
- Inversore meccanico

A partire da 23.900 € + IVA — *59 rate da € 388,61/mese

NH ROLL BELT 180

- Camera variabile
- Raccoglitore largo
- Legatore rete
- Monitor Command Plus 2

A partire da 27.900 € + IVA — *59 rate da € 453,65/mese

NH TD5.85

- Motore Iveco 4 cilindri
- 2 distributori idr.
- Cabina con aria cond.
- PTO 540/1000/sincro
- Lift o matic

A partire da 32.900 € + IVA — *59 rate da € 534,95/mese

NH T7.32

- Motore NEF 132 CV
- Attacco rapido idraulico
- Trattrice con gancio scorrevole
- Aria condizionata

A partire da 62.950 € + IVA — *59 rate da € 1.023,56/mese

NH T5.100 EC

- Motore Iveco 4 cilindri
- Inversore elettro idraulico
- Trasm. Power Shift
- Sollevatore elettronico
- Aria condizionata

A partire da 45.900 € + IVA — *59 rate da € 746,33/mese

JCB 532-70

- Macchina op. agricola
- Cabina con aria condizionata
- Joystick servocomandato
- Ventola reversibile
- Imp. Idr. Load Sensing

A partire da 64.850 € + IVA — *59 rate da € 1.054,46/mese

NH T6.160 EC

- Motore NEF 6 cilindri 6,7 Lt.
- Inversore elettro idraulico
- Trasm. Power Shift
- Sollevatore elettronico
- Aria condizionata

A partire da 61.900 € + IVA — *59 rate da € 1.006,49/mese

JCB 18Z

- Girosagoma
- Carro allargabile
- Impianto martello
- Tettuccio

A partire da 17.900 € + IVA — *59 rate da € 291,05/mese

*Finanziamento leasing; anticipo 10%; € 350 spese istruttorie; assicurazione esclusa

VISITA IL SITO WWW.DVFTRAKTORS.COM

VIENI A TROVARCI NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

VAGO DI LAVAGNO (VR)
Via N. Copernico, 36 - Tel. 045 898 01 07

LEGNAGO (VR) (È anche centro usato DVF)
Resp. usato 1: L. Caloi: 335 73 79 613
Resp. usato 2: G. Bruschetta: 345 96 37 810

VICENZA (VI)
Via Racc. Valdastico, 89 - Tel. +39 0444 53 58 46

CAMPITELLO (MN)
Via Montanara Sud, 62 Bis - Tel. 0376 181 72 40

OSPEDALETTO E. (PD)
Via A. Gramsci, 1 - Tel. 0429 67 07 72

ADRIA (RO)
Via E. Filiberto, 18 - Tel. +39 0426 22 142

Incontro - Esperti a confronto sull'impatto dell'agricoltura sull'ambiente. Dati scientifici e comunicazione precisa alla base delle argomentazioni

I giovani veronesi a sostegno della conoscenza in agricoltura

«C'è un accanimento mediatico contro l'agricoltura che viene colpevolizzata per i cambiamenti climatici trasformandola da vittima a carnefice - ha precisato Alex Vantini - Dalle accuse agli allevamenti zootecnici come produttori di gas a effetto serra alle demonizzazioni della carne rossa come responsabile di tumori, alle critiche agli agricoltori di inquinare acqua e suolo dobbiamo imparare a difenderci da questi attacchi e dare risposte supportate da dati scientifici. L'agricoltura emette anidride carbonica nell'atmosfera ma allo stesso tempo la assorbe e dà sostanza organica ai terreni. Noi, in realtà, siamo "custodi" del territorio e della biodiversità mantenendo i bei paesaggi che ci sono nel nostro Paese. Certamente si può fare di più in ogni settore agricolo per una maggiore salvaguardia dell'ambiente». Un centinaio di giovani agricoltori in rappresentanza dei circa 400 under 35 veronesi di Coldiretti Giovani Impresa al Payanini Center hanno messo al centro della loro assemblea il tema dell'impatto ambientale da parte dell'agricoltura. "E' la concentrazione di gas a effetto serra nell'aria che provoca un aumento della temperatura e tutta una serie di fenomeni ai quali stiamo assistendo - ha evidenziato Francesco Ciancaleoni, dell'Area ambiente e territorio della Coldiretti - Il principale gas a effetto serra è l'anidrite carbonica, seguita dal metano, da protossido d'azoto e da altri gas industriali, in particolare quelli usati per i frigoriferi o i condizionatori. Per un cambiamento di rotta, l'Unione Europea si è data l'obiettivo del *Green New Deal*, ossia di raggiungere la neutralità di carbonio e quindi pareggiare il bilancio tra l'anidride carbonica emessa e quella sequestrata entro il 2050. Tutti i settori economici dovranno essere a emissioni zero entro tale data, a eccezione dell'agricoltura e delle foreste, che però dovranno aumentare la loro capacità di assorbimento".

VANTINI: "SIAMO CUSTODI DEL TERRITORIO E DELLA BIODIVERSITÀ MANTENENDO I BEI PAESAGGI CHE CI SONO NEL NOSTRO PAESE"

Il pubblico in sala

Per quanto riguarda la zootecnia, i dati forniti dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) del Ministero dell'ambiente, preposto a monitorare le emissioni di gas ad effetto serra, evidenziano che all'agricoltura spetta solo il 7,2% delle emissioni - contrariamente a quanto si sente dire che sono oltre il 20% - rispetto all'81% del settore energetico. Circa la metà delle emissioni di gas serra è causata dagli allevamenti, soprattutto quelli di bovini, per cui alla zootecnia spetta il 4-5 % circa di tutte le emissioni del nostro Paese. Va detto peraltro che l'agricoltura italiana, incluso il settore zootecnico, è una delle più sostenibili in Europa per quel che riguarda le emissioni di gas serra e sono il 23% in meno rispetto alla Spagna, il 55% della Germania e 61% della Francia.

"La zootecnia ha la sua parte di responsabilità, ma è anche una parte della soluzione del problema della riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera - ha sottolineato Giacomo Pirlo, dirigente di ricerca e responsabile del gruppo di lavoro su sostenibilità ambientale delle produzioni del Crea di Lodi - La zootecnia prima di tutto fornisce alimenti di elevato valore biologico, insostituibili almeno nelle fasi crescita di un uomo, poi svolge un ruolo nell'assorbimento del carbonio sequestrandolo nei prati-pascoli, è inserita in una economia circolare che produce fertilizzanti, pellame, combustibili ecc.. Pensiamo poi al biogas che permette di sostituire, almeno in parte, i fertilizzanti e produrre energia senza l'impiego di combustibili fossili, che sono la vera causa dell'aumento di anidride carbonica nell'aria". Pirlo ha evidenziato che si sono esempi virtuosi di allevamenti che hanno ridotto le emissioni di gas serra e che hanno mantenuto o migliorato la loro competitività economica. "Nel 2016 - ha aggiunto - è stato avviato un progetto europeo con l'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio del 15%. 120 allevamenti italiani coinvolti distribuiti tra il Veneto e il Piemonte, sono riusciti in due anni, a diminuire le emissioni dell'11% in media, dopo aver adottato misure riguardanti soprattutto il benessere degli animali.

Questo dimostra che si può fare molto migliorando anche il bilancio dell'azienda". Lorenzo Rizzieri, macellaio della provincia di Ferrara e food blogger, ha raccontato la sua passione per il proprio lavoro di macellaio e della sua divulgazione attraverso i social, oltre al suo libro rivolto ai consumatori "cercando di far conoscere il lavoro degli agricoltori e allevatori che è fatto di persone preparate.

"Quando sono tornato nel 2010 nella macelleria di famiglia, che si trova in un paesino della provincia di Ferrara eravamo in tre a lavorare ora siamo in 12 grazie alla comunicazione costante e trasparente sull'attività, sul comparto agricolo e sui nostri fornitori. Periodicamente porto i clienti a visitare gli allevamenti non solo di bovini per far vedere il lavoro reale", conclude Rizzieri.

CORONAVIRUS

PARALISI ATTIVITA' IN CAMPI, ALLEVAMENTI E AGRITURISMI

Con l'emergenza coronavirus c'è il rischio paralisi per il lavoro di 500 aziende agricole negli undici comuni della zona rossa fra Lombardia e Veneto che si aggiunge alle difficoltà sui mercati nazionali ed esteri. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti economici ed occupazionali dei provvedimenti restrittivi adottati in aree a forte vocazione agricola, dagli allevamenti ai vigneti, dagli agriturismi alle cantine. Nella fascia di quarantena vivono oltre centomila fra mucche e maiali e la limitazione della circolazione di merci e persone nonché le misure di prevenzione impediscono una adeguata assistenza nelle stalle mentre nei campi pesano i vincoli agli spostamenti degli operari trattoristi dalle proprie abitazioni al posto di lavoro, in vista delle semine.

Occorre verificare quanto prima che tutto il personale addetto al controllo dei varchi tra zona rossa e gialla sia adeguatamente formato ed informato sulla deroga alla movimentazione di persone, mezzi e prodotti per il settore agricolo ed agroalimentare, comprese le aziende di biogas.

Infatti, ci sono stati diversi casi di mungitori che sono stati bloccati ai posti di controllo e fatti allontanare, sebbene si siano presentati con i documenti che attestano il loro lavoro in aziende zootecniche della zona rossa. Il personale Coldiretti si è attivato e sta stilando un elenco delle imprese zootecniche e dei nominativi dei lavoratori operanti nelle stalle, da comunicare alla Prefettura per poter risolvere quanto prima la situazione garantendo anche il movimento degli operai impegnati nella lavorazione di prodotti deperibili nelle industrie e cooperative agroalimentari limitrofe. Per il vino il problema maggiore riguarda il blocco delle visite nelle cantine e i lavori fra i vigneti e negli agriturismi decine di aziende stanno subendo disdette e cancellazioni. In sofferenza il sistema delle vendite dirette degli agricoltori con la sospensione ingiustificata dei mercati di Campagna Amica in alcune realtà dove svolgono un ruolo centrale per garantire l'approvvigionamento locale di beni alimentari per evitare speculazioni. Le difficoltà si estendono in realtà all'intera area della pianura padana dove nasce oltre 1/3 del Made in Italy agroalimentare, direttamente condizionato dall'emergenza coronavirus nell'attività produttiva e commerciale. Il sistema agricolo sta già pagando un prezzo pesante alla crisi generata dal coronavirus, per questo è importante dare sostegni immediati alle imprese attraverso sgravi fiscali e contributivi con il rinvio di pagamenti, compensazioni previdenziali delle giornate di lavoro perse e attivazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori nonché la proroga delle scadenze dei piani di sviluppo rurale regionali e nazionale, favorendo al tempo stesso i contratti di filiera per garantire prezzi equi agli agricoltori.

Iniziativa - L'Osservatorio Agromafie lancia insieme a Coldiretti e Anci tre punti chiave attraverso cui migliorare la gestione del lavoro stagionale

Una proposta innovativa per combattere il caporalato

Una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro. L'iniziativa arriva dalla Fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal presidente Ettore Prandini, e Anci, rappresentata dal presidente del consiglio nazionale Enzo Bianco. Le tre realtà, nell'ambito del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità", hanno avviato una riflessione congiunta, coordinata da Giovanni Salvi, procuratore generale della Cassazione, per affrontare in modo concreto la situazione di grave vulnerabilità, e marginalità, in cui versa un segmento consistente di cittadini stranieri a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Parliamo di quei cittadini stranieri che contribuiscono alla produzione di un/quarto del nostro made in Italy e di uno sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante.

Come spiegato da Caselli, Prandini e Bianco, l'obiettivo è triplice. In primis, "rafforzare il sistema esistente con programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire a una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale per aree determinate, non solo in agricoltura, collegandolo ad altre richieste nella stessa area o in aree vicine, così da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale". In secondo luogo, "far emergere le situazioni di marginalità e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà riguardanti i lavoratori in agricoltura, in particolare quelli che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e quelli che, presenti e attivi da anni in Italia come richiedenti asilo, si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità". In questo caso, "si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (leggi sanatorie)", ad esempio "una regolarizzazione *ad personam* temporanea e condizionata attraverso l'introduzione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale, con ritorno al Paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro, 9 mesi, ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede". Il terzo punto è "promuovere interventi che contrastino la presenza del caporalato e sostengano i lavoratori stagionali in varie sfere, dal trasporto all'alloggio, sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore".

NEI NOSTRI CAMPI LA PRESENZA DI OCCUPATI STRANIERI, 370MILA CIRCA, È UN FENOMENO STRUTTURALE: DALLA LORO MANODOPERA NASCE ALMENO UN QUARTO DELL'INTERA PRODUZIONE DI MADE IN ITALY

Una proposta ancor più necessaria se si pensa, come detto, che oltre un/quarto del Made in Italy a tavola è ottenuto da mani straniere.

Trattasi dei 370mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Il dato emerge da un'analisi Coldiretti diffusa in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità" e basata sui dati del Dossier Statistico Immigrazione 2019. Nei campi italiani la presenza di occupati stranieri è divenuta un fenomeno strutturale, come dimostrano anche i quasi 17mila titolari di nazionalità diversa da quella italiana alla guida delle imprese. La comunità di lavoratori agricoli più presente in Italia è quella rumena con 10.7591 occupati, davanti a marocchini con 35.013 e indiani con 34.043: seguono albanesi (32.264), senegalesi (14.165), polacchi (13.134), tunisini (13.106), bulgari (11.261), macedoni (10.428) e pakistani (10.272). "I lavoratori stranieri contribuiscono in modo strutturale e determinante all'economia agricola del Paese, il tutto su un territorio dove vanno garantire sicurezza sul lavoro e legalità, per combattere inquietanti fenomeni malavitosi che umiliano gli uomini e gettano un'ombra su un settore che ha scelto l'attenzione alla sicurezza alimentare e ambientale", così il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini.

EFFETTO-DAZI

EXPORT, DIMEZZATO IL PARMIGIANO: SALVI OLIO, VINO, PASTA

Le esportazioni di Parmigiano Reggiano e Grana Padano negli Stati Uniti si sono praticamente dimezzate nei due mesi successi all'entrata in vigore dei dazi (il 18 ottobre scorso). Il quadro è documentato da un'analisi Coldiretti divulgata in occasione della nota del dipartimento del Commercio Statunitense che conferma per l'Italia l'applicazione di tariffe aggiuntive del 25% su circa mezzo miliardo di euro di esportazioni di prodotti agroalimentari: prodotti come Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Provolone, Asiago, Fontina ma anche salami, mortadelle, crostacei, molluschi, agrumi, succhi e liquori come amari e limoncello.

"Un impatto pesante, anche se almeno per i prossimi mesi l'importante lavoro diplomatico svolto ha scongiurato la minaccia del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di aumentare i dazi fino al 100% in valore e di estenderli a prodotti simbolo del Made in Italy, dal vino all'olio fino alla pasta, inizialmente ricompresi nella black list", spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, impegnato in un lavoro di squadra con il commissario Ue al commercio Phil Hogan e con il Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova. Gli Stati Uniti sono il principale mercato di sbocco extra Ue dei nostri prodotti agroalimentari e il terzo a livello generale dopo Germania e Francia, con esportazioni che nel 2019 hanno raggiunto il massimo storico di 4,65 miliardi di euro, in aumento dell'11% nonostante il rallentamento provocato dall'entrata in vigore dei dazi. Il vino è il prodotto italiano più esportato negli Stati Uniti per un valore che nel 2019 che ha superato il miliardo e mezzo di euro.

"Occorre riprendere la via del dialogo con gli Usa ma anche attivare al più presto aiuti compensativi ai settori che restano colpiti e che per l'Italia rappresentano in valore oltre il 10% del totale delle esportazioni in Usa", così Prandini.

NELLE CAMPAGNE

IL PROTOCOLLO ANTI-SFRUTTAMENTO

"Legalità e rispetto di regole e dignità umana vengono prima di tutto". Coldiretti condanna i gravi episodi di sfruttamento di manodopera in campagna portati alla luce dalle indagini delle forze dell'ordine tra le provincie di Venezia, Padova e Rovigo. E ribadisce che "non c'è posto per chi si pone fuori dalle regole e dalla legge, oltre che dal rispetto per i lavoratori e il lavoro". Proprio in Veneto è stato siglato un protocollo della legalità tra Regione e parti sociali: uno strumento che prevede controlli e promuove la cultura della trasparenza contro episodi di sfruttamento e caporalato nelle campagne.

I controlli delle autorità, con i casi venuti alla luce, evidenziano ancora situazioni di fragilità. Del resto gli studi del comitato scientifico dell'Osservatorio contro la criminalità nell'agroalimentare rivelano che il Veneto non è immune. E il lavoro stagionale rappresenta la componente prevalente dell'occupazione nelle campagne dove il contributo dei lavoratori stranieri è divenuto determinante.

Politica - Francia, Spagna, Grecia e Portogallo schierate con l'Italia: la produzione del Paese asiatico deve pagare dazio per violazione dei diritti umani

I produttori europei si mobilitano contro il riso cambogiano

POSIZIONE DURA CONTRO IL TERZO ESPORTATORE IN ITALIA DOPO PAKISTAN E THAILANDIA: DA ANNI ESISTONO SEGNALAZIONI CIRCA IL SUO SFRUTTAMENTO E ACCAPARRAMENTO DELLE TERRE

Stop al riso cambogiano: dall'Italia, la protesta si estende ai risicoltori europei di Francia, Spagna, Grecia e Portogallo. Anche questi ultimi ritengono di essere gravemente danneggiati.
E intendono intraprendere ogni azione utile per bloccare l'atto delegato della commissione Ue che non comprende il riso cambogiano tra i prodotti che dovranno pagare dazio per la violazione dei diritti umani.
La linea comune è maturata ad Arles, in Francia, all'incontro di Coldiretti con i risicoltori europei, che chiedono alla Commissione Ue di adottare anche per il Myanmar un atto delegato per la revoca delle concessione Eba, inserendo il riso tra i prodotti che dovranno pagare dazio, oltre al rafforzamento dei controlli all'importazione di riso in provenienza da Paesi Terzi.

Dopo aver accertato ripetute violazioni di diritti umani, civili e del lavoro in Cambogia, i vertici di Bruxelles avevano stilato una lista di prodotti, dallo zucchero alle scarpe, su cui applicare dazi di ingresso ma senza inserire il riso del paese asiatico, che è il terzo esportatore in Italia dopo Pakistan e Thailandia pur essendo da anni al centro di segnalazioni legate allo sfruttamento e all'accaparramento delle terre: sarebbe necessario, invece, che tutti i prodotti in ingresso rispettassero gli stessi criteri a tutela della dignità dei lavoratori, garantendo dietro gli alimenti un percorso di qualità circa ambiente, salute e lavoro.
Dalla disamina del mercato mondiale, ad Arles, è emerso in modo chiaro che l'aumento delle importazioni nell'ultima campagna commerciale 2018/19 ha avuto come effetto un invenduto del 30% di produzione comunitaria nei magazzini europei.
Nonostante ciò la Commissione ha deciso di mantenere le importazioni agevolate di riso dalla Cambogia mentre il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo all'accordo di libero scambio tra Ue e Vietnam che comporterà l'ingresso a dazio zero di 80mila tonnellate di riso lavorato, semilavorato e aromatico sul quale pesano le accuse di sfruttamento del lavoro minorile del Dipartimento del lavoro statunitense. Viste le gravi condizioni sociali e ambientali è quindi necessario attivare al più presto la sospensione del regime agevolato Eba (tutto tranne le armi) per la Cambogia, oltre che accelerare nella procedura di indagine su Myanmar. L'Italia è il principale produttore di riso in Europa su un'area di 220mila ettari con 4mila aziende agricole che raccolgono 1,40 milioni di tonnellate di riso l'anno, pari a circa il 50% dell'intera produzione UE, per una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo.

Agevolazioni e **contributi** per acquistare macchine e attrezzature agricole.

CONTRIBUTO **40%** Detraibili su **IVA - INPS - IMU** +
SABATINI **10%** Su valore di vendita del mezzo con leasing +
LEASING TASSO **0%** **Kubota Finance** 5 Anni Tasso 0 +
SOLO NOI TI VENDIAMO LA QUALITÀ CON **5 ANNI DI GARANZIA** **Garanzia Kubota Care** - 5 anni o 2500 ore

Per saperne di più **contatta subito il tuo responsabile zona.**

CENTRO AUTORIZZATO **OFF. AGRICOLA ALPONE** San Giovanni Ilarione (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFF. BOGGIAN MAURO** Terrazzo (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFFICINA MAFESSANTI** Nogarole Rocca (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFF. MECCANICA COBELLI** Zevio (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFFICINA BUSSELLI** Fumane (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFFICINA MORI** Albaredo d'Adige (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFF. RIGHETTI ALBERTO** Cerea (VR)

AGRIMACCHINE POLESANA SRL Kubota WEIDEMANN MERLO NOBILI BARGAM breviglieri AGRIMIX

Agrimacchine Polesana Verona - Loc. Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 Castelnuovo del Garda (VR) | **www.agrimacchinepolesana.it** | **Ugo Braga 348 731 4735** | *seguici su @agrimacchinepolesana*

Energia agricola a km 0

LO SPORTELLO ENERGIA PER IL CONSUMATORE

Cosa vuol dire passare al Mercato Libero dell'energia elettrica?

Una scelta che deve basarsi sulla qualità e non sul prezzo.

In Italia, il mercato dell'energia elettrica è stato completamente liberalizzato nel lontano 1 luglio 2007, come risultato di un processo avviato nel 1999 dal Decreto Bersani. La liberalizzazione ha portato alla creazione di due tipologie di tariffe: quelle definite dall'Autorità per l'Energia Elettrica (ARERA) attraverso il Servizio di Maggior Tutela e quelle definite dagli operatori del Libero Mercato, ma **ad oggi solo poco più del 40% degli utenti ha deciso di cambiare**. Perchè?
Esiste poca fiducia nei confronti del Mercato Libero, delle cui pratiche commerciali aggressive e poca trasparenza siamo tutti stati vittime, ed in generale esiste poca conoscenza del mercato elettrico e del suo funzionamento.
Ad esempio, un'informazione utile di cui tenere conto è che a prescindere dalla tipologia di mercato a cui fa riferimento la nostra utenza elettrica, l'unica parte della bolletta a cambiare da un punto di vista tariffario è la componente energia, e che questa componente riesce ad incidere sul totale della bolletta solo per un 30%. Il resto dei costi rientrano nella categoria dei costi fissi, stabiliti dall'Autorità per l'energia (ARERA) e uguali per tutti i fornitori. **Allora perchè scegliere un fornitore elettrico sulla base del prezzo**, quando la percentuale su cui ogni operatore può applicare la propria offerta e fare la differenza è così esigua?
Scegliere di passare al Mercato Libero o cambiare operatore energetico non comporta alcun disservizio, alcuna interruzione della corrente e alcun intervento fisico sul proprio contatore. **Può essere invece una scelta fatta in modo responsabile**, tenendo conto di aspetti come la qualità dell'energia consumata, l'impatto che può generare sull'ambiente e la propria comunità, la trasparenza e la possibilità di accrescere la propria cultura energetica potendo considerare l'energia non più come un semplice costo passivo.
Coldiretti Veneto ha scelto di guidare la transizione energetica attraverso il progetto *Energia agricola a km 0*, la prima comunità agro energetica 100% rinnovabile. In questo modo ha permesso ai propri Soci di mettersi al riparo in un mercato in continua evoluzione ed essere parte di un progetto che valorizza l'energia: dal modo in cui viene prodotta, all'utilizzo che se ne fa, valorizzando le aziende che ne fanno parte.
Se non hai ancora aderito ad *Energia agricola a km 0*, non aspettare ancora, partecipa ad uno degli Sportelli Energia organizzati da ForGreen in tutta la provincia, oppure recati presso il tuo Ufficio di Zona troverai i coupon da compilare!

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA'

13.867.000 kWh
Energia scambiata tra produttori e consumatori

89
Uffici e Sedi Coldiretti Veneto forniti di Energia agricola a km 0 prodotta dalle aziende dei Soci

445
Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti

5.930 tCO2
CO2 evitata

8.159 BEP
Barili equivalenti di petrolio evitati

Dati aggiornati al 20.02.2020

LO SPORTELLO ENERGIA PER IL PRODUTTORE

Le prossime scadenze amministrative

entro il 31 marzo 2020
Scadenza invio telematico della Dichiarazione Doganale di produzione e consumo per gli impianti in Officina Elettrica.

31 marzo 2020
Scadenza comunicazione Fuel Mix sul Portale GSE per gli impianti in Cessione parziale (CP) e Cessione totale (CT)
(sono esclusi quindi gli impianti in Scambio sul posto (SSP) e gli impianti in 5° Conto Energia).

L'INTERVISTA AL SOCIO

Energia agricola a Km 0, una Storia di sostenibilità

Azienda Agricola Antoniazzi

Dal 2020 l'Azienda Agricola Antoniazzi consuma *Energia agricola a km 0*, rendendo la propria filiera di produzione sostenibile al 100%. L'**Azienda Agricola Antoniazzi** si trova a Legnago, e racconta una storia fatta di passione per la propria terra, lunga tre generazioni. Offre un delizioso servizio di gastronomia (anche con consegna a domicilio) circondato da un piccolo paradiso faunistico che ospita una grande varietà di animali, fra cui gufi, aquile, dromedari e una zebra. Aderendo al progetto *Energia agricola a km 0* e consumando la stessa energia 100% rinnovabile, tracciabile e certificata EKOenergy prodotta dai Soci Coldiretti Veneto, contribuisce ogni anno ad evitare l'emissione di 3 tonnellate di CO2 in atmosfera, aiutando attivamente l'ambiente e avvicinando con il proprio esempio, molte altre persone al consumo di energia naturale.

Una filiera energetica certificata
EKOenergy

"Con orgoglio annunciamo il nostro impegno a favore dell'ambiente. La salvaguardia del nostro pianeta è una priorità."
Mattia Antoniazzi, Azienda Agricola Antoniazzi

Agricola Antoniazzi
EKOenergy

Aderisci anche tu al progetto e **chiama ForGreen** al numero

045 8762665

oppure **rivolgiti al tuo Ufficio di Zona**

BE FORGREEN BE SUSTAINABLE

Economia circolare - Il milleproroghe ha riaperto i bandi per installazioni di potenza inferiore a 300kW: nella regione presenti già oltre 200 strutture

Impianti biogas, nuovi incentivi e grandi numeri in Veneto

La produzione di energia elettrica da impianti di biogas è in Veneto una realtà ormai consolidata. Sono oltre 200 le strutture presenti su territorio regionale di cui 26 nella provincia veronese, segno evidente di un'economia circolare con cui l'agricoltore valorizza gli scarti. Per questo il via libera agli incentivi per nuove installazioni di potenza inferiore a 300 kW è un grande risultato. L'emendamento al milleproroghe riapre i bandi, nell'anno in corso, per l'ammissione a finanziamento di nuovi piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Si tratta di un intervento atteso dalle imprese agricole impegnate in un difficile processo di innovazione per lo sviluppo sostenibile e va sottolineata l'importanza della norma per sostenere l'economia circolare e i primati green dell'agricoltura italiana.

Una norma che riguarda gli impianti nell'ambito del ciclo produttivo di un'impresa agricola e di allevamento realizzati dagli imprenditori agricoli e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di economia circolare, diretti a salvaguardare e a migliorare la qualità dell'ambiente e a garantire un utilizzo efficiente e razionale delle risorse naturali. Si torna così a utilizzare la sostanza organica anche per contrastare la preoccupante desertificazione dei terreni.

LE IMPRESE AGRICOLE IMPEGNATE NELL'INNOVAZIONE E NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE POSSONO TORNARE A USARE LA SOSTANZA ORGANICA ANCHE CONTRO LA DESERTIFICAZIONE DEI TERRENI

L'approvazione dell'emendamento completa il sostegno alle energie rinnovabili di origine agricola che Coldiretti ha fortemente chiesto. Già la legge di stabilità ha previsto il diritto di continuare a usufruire di un incentivo sull'energia elettrica anche per gli impianti alimentati a biogas con obbligo di utilizzo di almeno il 40% di effluenti zootecnici: trattasi degli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007 e che non abbiano avuto modo di riconvertire la produzione di biometano per effetto dei ritardi nella fase di approvazione e quindi di attuazione del DM 2 marzo 2018 di incentivazione del biometano.

DA COMPILARE

SONDAGGIO SU IL NUOVO COLTIVATORE VERONESE E ALTRI CANALI DI COMUNICAZIONE

1) Da 1 a 10 quanto ritieni importante ricevere Il Nuovo Coltivatore Veronese? ☐

2) Da 1 a 10 quanto ritieni interessanti e utili i contenuti proposti dal giornale? ☐

3) Da 1 a 10 quanto ritieni tempestive le notizie proposte nei vari articoli? ☐

4) Sei a conoscenza che Il Nuovo Coltivatore Veronese viene regolarmente pubblicato in PDF all'interno del sito internet www.coldirettiverona.it?
❑ SI ❑ NO

5) Ora che ne sei a conoscenza, ritieni ancora utile ricevere la copia cartacea del giornale?
❑ SI ❑ NO (rivolgersi al proprio ufficio zona per la cancellazione)

6) Tra i mezzi elencati di seguito, quali ritieni siano più appropriati e utili per ottenere informazioni (si possono dare più risposte)?
❑ Il Nuovo Coltivatore Veronese in forma cartacea
❑ Il Nuovo Coltivatore Veronese in PDF
❑ Newsletter via e-mail
❑ App
❑ Notifiche push

7) Da 1 a 10 quanto ritieni utile questo sondaggio? ☐

8) Esprimi eventuali suggerimenti.
_____
_____
_____
_____

Una volta compilato, consegna il talloncino al tuo Ufficio Zona oppure invialo via mail a: verona@coldiretti.it o via fax la numero 045/8012898

AGROALIMENTARE

STOP A EMBARGO RUSSO

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy hanno perso circa 1,2 miliardi negli ultimi cinque anni e mezzo a causa del blocco alle spedizioni in Russia che ha colpito un'importante lista di prodotti, con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi ma anche pesce provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia e Australia. L'analisi che lo dimostra è stata presentata da Coldiretti insieme a Filiera Italia durante la fiera Mosca Prodexpo 2020, visitata dalla Ministra delle Politiche Agricole Teresa Bellanova. Tutto nasce dall'embargo deciso dal presidente Vladimir Putin con decreto n. 778 del 7 agosto 2014, un decreto più volte rinnovato come ritorsione alla decisione dell'Ue di applicare sanzioni alla Russia per la guerra in Ucraina.
L'agroalimentare italiano è l'unico settore colpito direttamente dall'embargo, che ha portato al completo azzeramento delle esportazioni dei prodotti presenti nella lista nera, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele, ma anche frutta e verdura come le mele, soprattutto della varietà Granny Smith dal colore verde intenso e sapore leggermente acidulo, particolarmente apprezzate dai cittadini russi. Al danno diretto delle mancate esportazioni in Russia si aggiunge la beffa della diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy realizzati in Russia (Parmesan, mozzarella, robiola, ecc) o nei Paesi non colpiti dall'embargo come scamorza, mozzarella, provoletta, mascarpone e ricotta Made in Bielorussia, ma anche salame Milano, Parmesan e Gorgonzola di produzione Svizzera e Parmesan o Reggianito di origine brasiliana o argentina che sono protagonisti anche della fiera agroalimentare di Mosca.
Il rischio riguarda anche la ristorazione italiana in Russia che, dopo una rapida esplosione, rischia di essere frenata per la mancanza degli ingredienti principali. In alcuni casi i piatti sono spariti dai menu, mentre in altri sono stati sostituiti da tarocchi locali o esteri, senza però una chiara indicazione sul menu nella stragrande maggioranza dei ristoranti.
Un blocco dunque dannoso per l'Italia anche se va segnalato che negli ultimi anni si è verificato un recupero e nel 2019 l'export agroalimentare nostrano è cresciuto del 5% rispetto all'anno precedente grazie ai comparti non colpiti dall'embargo, come il vino, le paste alimentari, pomodori pelati e polpe, tabacchi e olio, a conferma della fame d'Italia dei cittadini russi. I valori rimangono comunque nettamente inferiori a quelli del 2013, l'ultimo anno prima dell'embargo, quando le esportazioni agroalimentari Made in Italy avevano raggiunto i 705 milioni di euro.
"Si tratta di un costo insostenibile per l'Italia e l'Unione Europea ed è importante che si riprenda la via del dialogo", afferma il presidente Ettore Prandini nel sottolineare che "il settore agroalimentare è stato merce di scambio nelle trattative internazionali senza alcuna considerazione del pesante impatto che ciò comporta sul piano economico, occupazionale e ambientale". Un pericolo riguarda anche le recenti tensioni commerciali con gli Stati Uniti del presidente Donald Trump, che ha minacciato dazi su una lunga lista di esportazioni Made in Italy, soprattutto vino e cibo, nell'ambito dello scontro sugli aiuti al settore aereonautico che coinvolge l'americana Boing e l'europea Airbus.

Falsi made in Italy in vendita nei supermercati in Russia

Dalla Regione - Il Veneto apre alle domande con una dotazione finanziaria che supera i 3 milioni di euro ed è destinata alle aziende dell'ortofrutta

Aperti i bandi per risarcire i danni da cimice asiatica

Sono aperti i termini per la presentazione ad Avepa delle domande di risarcimento per i danni subiti dalle aziende frutticole nel 2019 a causa della cimice asiatica (Halyomorpha halis). Il bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto ed è scaricabile, su internet, dal sito online della Regione stessa. La dotazione finanziaria supera i 3 milioni di euro ed è riservata alle aziende del settore frutticolo, secondo le indicazioni del tavolo verde regionale. Si tratta di una prima misura di supporto a un settore che da un biennio sconta pesanti perdite di produzione e di fatturato, contabilizzate nell'ordine di 160 milioni di euro.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, PAN: "ORA ASPETTIAMO ULTERIORI RISORSE DAL MINISTERO E DALL'UE PER PREVENIRE E CONTRASTARE I DANNI CAUSATI DALLE ALTRE SPECIE ALIENE"

I danni da cimice asiatica sulle produzioni di frutta locali

Come noto, la cimice asiatica è uno dei tanti parassiti alieni che con le importazioni di prodotti alimentari hanno invaso l'Italia, dove si sono moltiplicati grazie alle condizioni climatiche favorevoli e all'assenza di nemici naturali. All'ultima Fieragricola di Verona, dal palco di Coldiretti, è stato ricordato come 48mila aziende italiane siano state colpite dalla cimice, un problema enorme anche per il Veneto, che vanta 63mila aziende, quasi un milione di ettari coltivati per un valore di 6 miliardi e 400 milioni.

A gestire le pratiche di indennizzo, come anticipato, sarà Avepa, l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura, che utilizzerà indici e parametri di valutazione omogenei per i diversi tipi di frutticoltura.

"Ricordo - ha aggiunto Pan nell'annunciare la pubblicazione dei bandi - che la Regione ha già pianificato 4,5 milioni di euro di spesa per sostenere non solo l'azione risarcitoria nei confronti dei produttori, ma soprattutto un piano di ricerca scientifica per prevenire e contrastare i danni causati dalle specie aliene. Ora attendiamo altre, e spero maggiori, risorse dal piano nazionale del Ministero per le Politiche agricole e dall'Unione Europea".

Il convegno - A Mestre un dibattito sull'opportunità di innovare nell'agricoltura in modo naturale rispettando la tradizione e la tutela del territorio

L'agricoltura del futuro: la cisgenesi e il genome editing

DISTINTIVITA' E BIODIVERSITA' SONO GLI ELEMENTI CHIAVE DEL PATRIMONIO AGROALIMENTARE ITALIANO E SERVONO INVESTIMENTI AD HOC SULLE TECNOLOGIE CHE POSSANO RAFFORZARLI

Sarebbe sbagliato considerare la cisgenesi al pari degli Ogm. È uno degli spunti del convegno organizzato sul tema, da Coldiretti, a Mestre. Durante l'evento, sono stati sottolineati vari punti-chiave. La correzione del genoma migliora le piante autoctone ma non le cambia. In viticoltura la ricerca, in questo senso, può ridurre notevolmente l'impatto ambientale come nel caso dei vigneti resistenti. Si tratta di incroci sulla stessa specie vegetale che una volta in campo sono indistinguibili. Spazio dunque agli studi e allo stanziamento di risorse economiche all'altezza della capacità professionale di ricercatori e imprenditori agricoli.

Se considerasse la cisgenesi al pari degli Ogm, l'Unione Europea incapperebbe in un errore, questo lo spunto principale, e toglierebbe così la possibilità alle aziende agricole di innovare in maniera naturale dando risposte alla collettività in termini di sicurezza alimentare, rispetto della tradizione e tutela del territorio. Attraverso le parole del presidente nazionale, Ettore Prandini, Coldiretti ha ribadito la sua posizione di contrarietà al transgenico, aprendo una riflessione sulle opportunità offerte dal mondo scientifico per sostenere le colture sempre più esposte ai cambiamenti climatici e alla presenza di insetti e patogeni che richiedono un'evoluzione della difesa fitosanitaria. "Servono distintività e biodiversità prima di tutto - ha sottolineato Prandini - cioè elementi su cui si basa tutto il patrimonio agroalimentare italiano, che va sostenuto anche con investimenti ad hoc su strumenti tecnologici che lo rafforzino".

Agricoltori, tecnici, dirigenti regionali, autorità politiche locali hanno assistito al dibattito, salutato dal neo direttore di Coldiretti Veneto, Tino Arosio, e moderato dal responsabile confederale di settore, Domenico Bosco. Le relazioni di Mario Pezzotti, professore ordinario di Genetica agraria dell'Università di Verona, Riccardo Velasco, direttore del Centro di Ricerca in viticoltura ed enologia di Conegliano Veneto, e l'intervento di Andrea Colla, presidente di Coldiretti Venezia, hanno sgombrato tutti i dubbi concordando sull'equilibrio tra scienza e natura per mantenere i primati del Made in Italy nel mondo.

I relatori del convegno

Il 2020 ha portato un rinnovamento delle agevolazioni a supporto dei processi di trasformazione digitale delle imprese agricole con una serie di novità significative

Speciale credito d'imposta 2020 per beni strumentali

La riforma della legge di bilancio per il 2020 (legge 160/2019), riguarda gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 ovvero fino al 30 giugno 2021 a condizione che, entro il 31 dicembre 2020, l'ordine risulti accettato dal venditore e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione.

POSSONO ACCEDERE AL CREDITO D'IMPOSTA TUTTE LE IMPRESE RESIDENTI IN ITALIA, INCLUSE LE STABILI ORGANIZZAZIONI DI SOGGETTI NON RESIDENTI, INDIPENDENTEMENTE DALLA FORMA GIURIDICA, DAL SETTORE ECONOMICO DI APPARTENENZA, DALLA DIMENSIONE E DAL REGIME FISCALE DI DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Chi può beneficiarne e chi no

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese residenti in Italia, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, **indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito**.

La fruizione del beneficio è subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Sono escluse le imprese destinatarie di sanzioni interdittive (articolo 9, comma 2, Dlgs 231/2001) e quelle in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare, dal Dlgs 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) o da altre leggi speciali oppure che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Il credito d'imposta spetta anche per gli investimenti effettuati dagli esercenti arti e professioni, purché riguardi beni diversi da quelli ad alto valore tecnologico, individuati nell'ottica di "Industria 4.0" ed elencati negli allegati A e B della legge 232/2016..

I beni che danno diritto al credito

Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, **esclusi:**

- i veicoli e gli altri mezzi di trasporto a motore indicati all'articolo 164, comma 1, Tuir
- i beni per i quali il decreto Mef 31 dicembre 1988 stabilisce coefficienti di ammortamento ai fini fiscali inferiori al 6,5%, quindi con un ammortamento superiore a 15 esercizi
- i fabbricati e le costruzioni
- i beni elencati nell'allegato 3 della legge 208/2015, come le condutture utilizzate dalle industrie di imbottigliamento di acque minerali naturali o dagli stabilimenti balneari e termali, le condotte utilizzate dalle industrie di produzione e distribuzione di gas naturale, gli aerei completi di equipaggiamento, il materiale rotabile, ferroviario e tramviario
- i beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti, in concessione e a tariffa, nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Danno accesso al credito d'imposta anche gli investimenti in beni immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui all'allegato B della legge 232/2016.

La misura del bonus

Come accennato, la misura del beneficio fiscale cambia in funzione della tipologia dei beni oggetto dell'investimento:

per i beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0" (allegato A alla legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 40% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e al 20% del costo, per la quota eccedente i 2,5 milioni e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 10 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni

per i beni immateriali (software, sistemi, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Industria 4.0" (allegato B alla legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 15% del costo, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 700mila euro. Sono agevolabili anche le spese per servizi relativi all'utilizzo di tali beni mediante soluzioni di cloud computing,per la quota imputabile per competenza

per i beni diversi da quelli di cui ai due punti precedenti, il credito d'imposta è pari al 6% del costo, determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera b), Tuir, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro. Anche in questo caso, per gli investimenti in leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

Caratteristiche del credito e suo utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali.

La fruizione può avvenire a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni, per gli investimenti in beni non ad alto valore tecnologico, ovvero, per gli investimenti nell'ottica di "Industria 4.0", dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione dei beni al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

Al bonus in questione non si applicano i limiti generale di 700mila euro, relativo all'utilizzo annuale di crediti, e particolare di 250mila euro, riguardante i crediti che vanno riportati nel quadro RU della dichiarazione dei redditi; lo stesso, inoltre, non concorre alla formazione né del reddito né della base imponibile Irap e non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e dei componenti negativi (articoli 61 e 109, comma 5, Tuir).

Il credito d'imposta, **che non può essere ceduto o trasferito neanche all'interno del consolidato fiscale**, è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione che il cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile Irap, non comporti il superamento del costo sostenuto.

Per consentire al Ministero dello sviluppo economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative, **le imprese che se ne avvalgono dovranno effettuare una comunicazione allo stesso Mise, utilizzando il modello e seguendo le modalità che saranno stabiliti da un successivo decreto direttoriale**.

Cessione dei beni agevolati

Se entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di effettuazione dell'investimento i beni agevolati sono ceduti a titolo oneroso o sono destinati a strutture produttive ubicate all'estero, anche se appartenenti allo stesso soggetto, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto, escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo.

La maggiore quota di bonus eventualmente già sfruttata in compensazione dovrà essere riversata, senza sanzioni e interessi, entro il termine per il saldo dell'imposta sui redditi dovuta per l'anno in cui si verifica l'evento che genera la riduzione del credito.

Per gli investimenti sostitutivi, si applicano le disposizioni dettate per la disciplina dell'iper ammortamento dall'articolo 1, commi 35 e 36, legge 205/2017.

Documentazione da conservare

Per non perdere il beneficio, i contribuenti che fruiscono del credito d'imposta, ai fini dei successivi controlli, sono tenuti a conservare la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili:

- le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni **devono contenere l'espresso riferimento alla norma agevolativa**
- **per i beni in ottica "Industria 4.0", va prodotta la perizia tecnica di un ingegnere o di un perito industriale iscritto al rispettivo albo professionale ovvero l'attestato di conformità di un ente di certificazione accreditato da cui risulti che i beni hanno caratteristiche tecniche tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B della legge 232/2016 e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.**

Per i beni di costo unitario non superiore a 300mila euro, è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

Disciplina transitoria

Per evitare la sovrapposizione della nuova misura agevolativa con le discipline del super e dell'iper ammortamento, è previsto che **il credito d'imposta non si applica:**

- agli investimenti riguardanti i beni diversi da quelli "Industria 4.0" effettuati tra il 1º gennaio e il 30 giugno 2020 e per i quali, entro il 31 dicembre 2019, è stato accettato il relativo ordine e sono stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione. A essi continua ad applicarsi il super ammortamento (articolo 1, Dl 34/2019)
- agli investimenti riguardanti i beni "Industria 4.0" effettuati tra il 1º gennaio e il 31 dicembre 2020 e per i quali, entro il 31 dicembre 2019, è stato accettato il relativo ordine e sono stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisizione. Per essi, continuano a trovare applicazione l'iper ammortamento e la maggiorazione del 40% (articolo 1, commi 60 e 62, legge 145/2018).

MAIS

PIANO DI RILANCIO

Tre linee di intervento per il piano nazionale del settore del mais 2019-2022. La Conferenza stato regioni del 20 febbraio scorso ha approvato il piano finalizzato a ristabilire il livello di autoapprovvigionamento della produzione nazionale che si basa su tre principali azioni: orientamento al mercato, recupero di efficienza e interventi mirati su Pac e Psr. Per quanto riguarda l'orientamento al mercato l'obiettivo è valorizzare il mais italiano e le azioni indicate sono il passaggio dal prodotto indistinto (commodity) a quello mirato alle esigenze di impiego (speciality), la promozione dei contratti di filiera, il miglioramento dell'immagine del mais, anche in termini di sostenibilità, e la disciplina degli impieghi ai fini energetici. L'aumento della competitività punta al recupero dell'efficienza attraverso l'incremento delle rese, il potenziamento della ricerca e dell'innovazione. E infine la promozione di politiche efficienti si pone l'obiettivo di armonizzare gli attuali Piani di sviluppo rurale, orientare la Pac 2021 e rafforzare gli strumenti dei futuri Psr. Le azioni sono mirate a sostenere gli investimenti produttivi e innovativi facilitando l'accesso ai Psr anche con criteri di premialità a favore degli investimenti che migliorino la produzione, a favorire la ristrutturazione degli impianti di stoccaggio ed essiccazione che valorizzino il mais italiano. Si tratta di indirizzi che vanno tradotti in strumenti di programmazione per aiutare le aziende a superare le criticità. L'analisi in base alla quale è stato messo a punto il piano parte dalla constatazione che negli ultimi dieci anni si è dimezzata la superficie agricola investita in Italia con la conseguente flessione del tasso di autosufficienza nazionale sceso al di sotto del 60% . Una situazione che ha favorito massicce importazioni di granella dall'Est Europa. Se non si interverrà per correggere l'andamento produttivo ci potrebbero essere rischi per le produzioni zootecniche di eccellenza dal Prosciutto di Parma e San Daniele al Grana Padano e Parmigiano Reggiano. I disciplinari Dop e Igp infatti richiedono l'utilizzo di prodotti degli areali di origine.

SERBATOI CARBURANTE

NOVITÀ LEGISLATIVE

E' stato modificato l'articolo 25 del Testo Unico imposte sulla produzione e sui consumi stabilendo che i titolari di:

- **depositi di carburante per uso privato, agricolo ed industriale di capacità superiore a 10 mc e non superiore a 25 mc ed**
- **i titolari di apparecchi di distribuzione automatica di carburante per usi privati, agricoli ed industriali, collegati a serbatoi la cui capacità globale supera i 5 metri cubi e non sia superiore a 10 mc**

sono tenuti all'adempimento dei seguenti obblighi:

a) **denuncia di esercizio e contestuale richiesta di rilascio di licenza fiscale all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane competente per territorio;**

b) contabilizzazione del carburante in apposito registro di carico e scarico.

Si chiarisce che per "depositi di carburante" possono intendersi i serbatoi, le cisterne e, più in generale, i dispositivi utilizzati per lo stoccaggio del carburante destinato a fini diversi dall'autotrazione (es. riscaldamento ambienti; alimentazione essiccatori; ecc.), mentre per "apparecchi di distribuzione" il riferimento è agli impianti di alimentazione di mezzi di autotrazione collegati a serbatoi di stoccaggio.
Sulla base di un precedente documento di prassi del 1997 del Ministero delle Finanze, le novità in parola non dovrebbero applicarsi ai titolari di depositi di prodotti energetici denaturati (come il gasolio agricolo).
Per quanto riguarda, invece, gli apparecchi di distribuzione automatica si è fatto notare che in virtù di una vecchia normativa (Regio Decreto n. 1303 del 1934), di tali apparecchi ne è consentito l'uso soltanto per i carburanti non denaturati e, conseguentemente, le novità introdotte dal decreto-legge n. 124 non dovrebbero riguardare il gasolio assegnato per usi agricoli.
Interpellata in merito la Direzione Provinciale delle Dogane è emersa incertezza sull'applicabilità della norma al settore agricolo, pertanto sono sati richiesti chiarimenti in materia da parte della Direzione Generale.

GIOVANI AGRICOLTORI

FORMAZIONE SUL MARKETING

E' terminato venerdì 21 febbraio, a Sona al Centro Servizi di Sviluppo Agricolo di Coldiretti, il percorso formativo di Marketing con la partecipazione di 24 giovani imprenditori agricoli. Il corso è durato per quattro giornate full immersion durante le quali sono state affrontate le tematiche del piano di comunicazione e del piano di marketing per le aziende agricole. Sono stati effettuati dei laboratori didattici per acquisire competenze per la propria impresa: è sempre più importante per le aziende agricole rapportarsi al mercato con nuovi strumenti operativi, valorizzare i propri prodotti agroalimentari vendendoli meglio sul mercato globale. La finalità del corso è stata anche quella di creare una rete fra giovani imprenditori e pertanto è intervenuta anche Chiara Gozzo, referente di Giovani Impresa di Coldiretti Verona, illustrando le numerose attività per lo sviluppo della imprenditorialità giovanile; in diversi hanno aderito al movimento di Giovane impresa. Le verifiche sugli apprendimenti acquisiti effettuate dal docente Silvia Rama e sul gradimento del percorso formativo sono state ampiamente positive.

Il gruppo dei giovani che ha partecipato al corso di marketing Il gruppo dei giovani che ha partecipato al corso di marketing

I Lunedì del Vivaio – 2020
UNA SERATA CON L'ESPERTO
COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA

6 LUNEDI' DEDICATI AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI DI DOMANI

9 MARZO – LE ENERGIE RINNOVABILI
6 APRILE – GLI INSETTI NOCIVI
18 MAGGIO – LE NUOVE CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO
14 SETTEMBRE – LE NUOVE IGP E DOP
12 OTTOBRE – GLI STRUMENTI FINANZIARI A SUPPORTO DELLE AZIENDE
9 NOVEMBRE – LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN AZIENDA

Tutti gli incontri si terranno alle 20.30
nella Sede di Coldiretti Verona in
Viale del Lavoro, 52 – VERONA

INFO E ADESIONI: 392/4206798 – giovaniimpresa.verona@coldiretti.it

Web: www.coldirettiverona.it – facebook: Giovani Impresa Verona

I CONTADINI RIFANNO L'ITALIA

TESSERAMENTO

2020

COLDIRETTI

Formazione - Numerosi under 35 hanno partecipato a incontri e a uscite didattiche in aziende agricole e cantine per scoprire eccellenze aziendali venete ma non solo

Conoscere e informarsi, sono tra le priorità dei giovani agricoltori

Si è appena concluso un periodo particolarmente intenso per gli aderenti a Coldiretti Giovani Impresa Verona. Come di consueto, nei mesi autunno - invernali si sono concentrati diversi appuntamenti di carattere formativo volti alla crescita professionale e personale degli imprenditori agricoli under 35. Gli avvicendamenti in azienda, la sicurezza nei luoghi di lavoro e i bandi in agricoltura sono solo alcune delle tematiche affrontate durante gli incontri, ma sono stati fatti approfondimenti anche sull'agricoltura di precisione e sulla tecnologia in ambito agricolo. Tutti gli argomenti sono stati trattati da professionisti esperti che hanno trasmesso ai ragazzi molte competenze e informazioni fondamentali per la conduzione di un'azienda. Il percorso formativo, modulato attraverso quattro corsi di diversa durata, è stato arricchito da visite fuori sede e da un'esperienza residenziale ad Asiago. Tra dicembre e febbraio sono state organizzate quattro uscite per dare la possibilità ai giovani imprenditori di fare esperienza diretta in aziende esemplari per qualità di prodotto e innovazione. A dicembre una decina di imprenditori si è recata nell'azienda di Bepi Boret a Cartizze, la zona particolarmente vocata per la produzione di Prosecco di Valdobbiadena Docg; dove il figlio Pier ha condotto i ragazzi tra i filari di Glera e in cantina, dove viene creato un prodotto davvero eccezionale. Nel pomeriggio della stessa giornata, la visita è proseguita nell'innovativa azienda dei fratelli Andrea e Riccardo Bortolato che a Zero Branco, nel trevigiano, producono e consegnano a domicilio verdura di stagione, soprattutto radicchio di Treviso. Nel periodo tra gennaio e febbraio si sono succedute molte occasioni di incontro per i giovani associati: a gennaio si è svolta una "tre giorni" di approfondimento sullo sviluppo delle capacità manageriali e sul marketing operativo, sul processo della comunicazione e sul time management. Le finalità del corso residenziale erano infatti quelle di tracciare un cammino verso ruoli di responsabilità all'interno dell'azienda ma anche della Federazione. A febbraio, poi, sono state effettuate due uscite che hanno suscitato grande interesse tra i partecipanti: la prima a Vallevecchia, l'azienda pilota e dimostrativa di Veneto Agricoltura che si trova nel comune di Caorle; un ambiente unico al mondo per la sua vastissima biodiversità e per l'attenzione alla sostenibilità ambientale. Cicerone d'eccezione è stato Lorenzo Furlan, Dirigente settore Ricerca Agraria di Veneto Agricoltura, che ha parlato ai presenti della possibile convivenza tra innovazione e sostenibilità in agricoltura. La seconda giornata è stata spesa nella provincia di Ferrara a Bonifiche Ferraresi, azienda agricola che conta un patrimonio di 6.500 Ha totali, di cui 3.850 a Jolanda di Savoia. Qui è stato possibile visitare la riseria dove viene lavorato e confezionato il riso a marchio "Stagioni d'Italia", ma anche la stalla all'avanguardia nel campo del benessere animale dove vengono allevati 4.500 capi di bovini. In conclusione di giornata il gruppo si è recato nella sede dei Vivai Mazzoni, leader nella coltivazione e nella vendita di piantine da vivaio di mele, pere e fragole.

GLI AVVICENDAMENTI IN AZIENDA, LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E I BANDI IN AGRICOLTURA SONO SOLO ALCUNE DELLE TEMATICHE AFFRONTATE DURANTE GLI INCONTRI, MA SONO STATI FATTI APPROFONDIMENTI ANCHE SULL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE E SULLA TECNOLOGIA

Formazione ad Asiago

Foto di gruppo durante la visita alle Bonifiche Ferraresi

Visita ai vigneti a Cartizze

Visita ai Vivai Mazzoni

Visita didattica a Vallevecchia

I giovani visitano l'azienda Bortolato a Zero Branco

DIETA MEDITERRANEA

ATTACCHI STRANIERI

"A dieci anni dalla proclamazione come patrimonio culturale dell'umanità da parte dell'Unesco, la dieta mediterranea è ingiustamente sotto attacco dai bollini allarmistici e a semaforo che alcuni Paesi, dalla Gran Bretagna al Cile alla Francia stanno applicando ai suoi elementi base. E' quanto denuncia Ettore Prandini il presidente della Coldiretti, promotrice insieme alla Rappresentanza d'Italia presso le Agenzie Onu a Roma del convegno "A call from the past - Ancient knowledge for a sustainable management of land and water resources", con esperti e studiosi da tutto il mondo insieme a esponenti dell'università e del settore produttivo e rappresentanti delle istituzioni italiane, del ministero degli Esteri, della Fao e dell'Unesco.

Si stanno diffondendo sistemi di informazione visiva come l'etichetta a semaforo inglese, ma anche il nutriscore francese o i bollini neri cileni fondati su parametri nutrizionali relativi a grassi, zuccheri o sale che scoraggiano nel mondo il consumo dei prodotti base della dieta mediterranea e mettono alla gogna prodotti simbolo della dieta mediterranea. Si rischia di promuovere bevande gassate con edulcoranti al posto dello zucchero e di sfavorire elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva, ma anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano e il prosciutto di Parma.

I bollini allarmistici sono sistemi fuorvianti, discriminatori ed incompleti che favoriscono prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta e finiscono per escludere paradossalmente alimenti sani e naturali per i consumatori le cui semplici ricette non possono essere modificate. Una valida alternativa è il sistema a batteria (Nutrinform Battery), proposto dall'Italia che non attribuisce presunti "patentini di salubrità" a un alimento ed esclude i prodotti a marchio Igp e Dop proprio per le specifiche caratteristiche di eccellenza evitando così il rischio di confondere il consumatore con ulteriori segni distintivi in etichetta.

La proposta italiana è più veloce e facile da comprendere, stimola la capacità di decisione del consumatore e tutela un sistema alimentare come la dieta mediterranea che, con pane, pasta, frutta, verdura, carne, extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari, si è classificata come migliore dieta al mondo del 2020 su 35 regimi alimentari presi in considerazione da U.S. News & World's Report's.

Gli alimenti della dieta mediterranea

USATO BASSAN

Pronto per lavorare al tuo fianco

La Sergio Bassan srl offre ai suoi clienti una vastissima gamma di usati.
Trova il più adatto alle tue esigenze.

380 Cv

CHALLENGER 765 D
Anno: 2014 - Ore: 4800
Motore aggiornato 2019: cilindri, pistoni, testata, iniettori, Centralina motore, Turbina nuova
€ 120.000,00

330 Cv

CHALLENGER 745 C
Anno: 2013
Ore: 3800
Aria condizionata
Cambio Powershift
€ 120.000,00

261 Cv

CLAAS CHALLENGER 45
Anno: 2001 - Ore: 6700
Motore Caterpillar da 6600 cm³
€ 31.500,00

100 Cv

CASE IH CX 100
Anno: 2002 - Ore: 7000
Motore Revisionato
Inversore meccanico
Hi-Lo - Aria condizionata
€ 19.800,00

110 Cv

CASE IH 5140
Anno: 1996
Aria condizionata
Motore 6 cilindri cummins
Cambio 4 gamme
€ 11.700,00

170 Cv

CASE IH CVX 1170
Aria condizionata
Freni ad aria
Cambio variazione continua
Motorino passo passo nuovo
€ 23.000,00

150 Cv

CASE IH CVX 150
Ore: 11.500 - Anno: 2002
Aria condizionata
Freni ad aria
Sollevatore anteriore
€ 25.000,00

75 Cv

NEW HOLLAND T 4.75
Anno: 2013 - Ore: 2700
Aria condizionata
Sollevatore Anteriore
Superriduttore
€ 28.000,00

100 Cv

NEW HOLLAND T 5.100
Anno: 2017 - Ore:1400
Aria condizionata
Freni idraulici
A richiesta freni pneumatici
€ 37.800,00

160 Cv

NEW HOLLAND 8360
Ore: 10.000 - Anno: 2000
Aria condizionata
Freni ad aria
Pneumatici Pirelli
€ 18.000,00

200 Cv

SAME IRON 200
Anno: 2006
Aria condizionata
Freni ad aria
Sollevatore e PTO anteriore
€ 27.000,00

191 Cv

LAMBORGHINI T 7.175 S
Anno: 2005
Motore Deutz da 7146 cm³
Freni aria
Sollevatore anteriore
€ 22.000,00

110 Cv

MASSEY FERGUSON 3095 DATATRONIC
Anno: 1990 - Aria condiz.
Freni aria 19400 kg
2 Distributori
Cambio con Hi-Lo
€ 12.600,00

95 Cv

MASSEY FERGUSON 4709
Anno: 2017 - Ore: 80
Aria condizionata
Sollevatore elettronico
3 distributori
€ 32.400,00

195 Cv

MASSEY FERGUSON 6495
Ore: 9.300 - Anno: 2006
Aria condizionata
Freni ad aria
Cambio nuovo
€ 32.000,00

260 Cv

FENDT FAVORIT 926 VARIO
Anno: 1997
Aria condiz. - Freni aria
Assale anteriore sospeso
Cabina sospesa
€ 32.400,00

290 Cv

FENDT FAVORIT 926 VARIO
Anno: 2001
Aria condiz. - Freni aria
Cambio a variazione continua
€ 45.900,00

354 Cv

FENDT 936 VARIO
Anno: 2008 - Ore: 7900
Cambio nuovo - Motore rev.
Freni aria
Assale anteriore sospeso
€ 99.500,00

Possibilità di finanziamenti personalizzati da 2 a 5 anni.
Contatta una delle nostre filiali per maggiori informazioni.

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 340 5305547
Via Padania, 22 - 37050 Oppeano (VR)
Tel. +39 045 6971297 - oppeano@bassan.com
www.bassan.com

ACCADEMIA AGRICOLTURA

CONVEGNO SUL RUOLO DELL'AGRICOLTURA NEL SOCIALE

Ha avuto luogo lunedì 17 febbraio un convegno all'Accademia Agricoltura, Scienze e Lettere, di Verona sulla tematica della emarginazione e del ruolo che l'agricoltura può avere nel recuperare persone con difficoltà. Il seminario ha avuto un taglio culturale riportando esperienze da varie parti del mondo con il supporto di foto artistiche di Silvia Alessi, che proprio in quel giorno ha ricevuto un riconoscimento importante da Londra. È seconda classificata al concorso internazionale "This is gender". La sua opera verrà esposta alla University College di Londra. Silvia e Roberto Tomelleri hanno riportato le esperienze delle donne sfregiate e degli albini in India, le loro storie di emarginazione e di riscatto. A seguire, la storia di un hikikomori in Giappone. Gli hikikomori, che letteralmente significa stare in disparte, isolarsi, sono persone che non escono mai, che non hanno vita sociale e che stanno sempre davanti ad un computer; si possono definire degli autoreclusi tecnologici. L'ultimo intervento è stato di Gabriele Panziera, responsabile della Formazione di Impresa Verde Verona srl, che ha descritto alcune esperienze di autismo e agricoltura sociale.
Sono state riportati alcune situazioni di miglioramento di ragazzi autistici che in fattoria sociale hanno ridotto l'aggressività o sono ritornati a comunicare.
A contatto con gli animali e le piante, nell'ambiente rilassato dell'azienda agricola sociale, molti soggetti autistici hanno dimostrato significativi progressi. Panziera ha ribadito la potenzialità della fattoria sociale nell'aiutare chi soffre di questa patologia così complessa e devastante anche per i familiari- Ha affermato concludendo il suo intervento: " E' necessario più ricerca e più sostegno economico per queste esperienze positive". Al termine, al numeroso pubblico presente, è stato offerto un buffet a Km zero molto apprezzato.

Il tavolo dei relatori

CONVEGNO DURANTE LA FIERA DI SAN BIAGIO A BOVOLONE

PRODOTTI FITOSANITARI E NUOVI BANDI DEL PSR

Alex Vantini durante il suo intervento

In occasione della "Fiera Agricola di San Biagio di Bovolone", la Coldiretti di Isola della Scala, in collaborazione con Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise, ha organizzato l'annuale incontro al Teatro parrocchiale. Per i saluti di apertura sono intervenuti Emilietto Mirandola, Sindaco di Bovolone, Marco Pizzoli, Presidente Coldiretti sezione di Bovolone e Martino Fraccaro, Direttore Generale Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise. A seguire, le tematiche trattate sono state: "La revisione della normativa sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: riflessioni sulle regolamentazioni comunali" a cura di Manuel Benincà, capo area Ambiente e Territorio Coldiretti Veneto e "Nuovi bandi P.S.R - opportunità per le aziende agricole" in cui è intervenuto Luca Antonini - Responsabile Area tecnica di Impresa Verde Verona.
Le conclusioni sono state di Alex Vantini, delegato regionale e provinciale di Giovani Impresa Coldiretti, presente anche nelle vesti di neo Presidente del Consorzio di Bonifica Veronese.

Il Nuovo Coltivatore Veronese

www.coldiretti.it
www.coldirettiverona.it
verona@coldiretti.it

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 347 - 20/11/1975
Periodico edito da Coldiretti Verona

Presidente
Daniele Salvagno

Direttore Responsabile
Giuseppe Ruffini

Segreteria di redazione
Chiara Gozzo

Redazione
Ada Sinigalia

Direzione e Amministrazione
Viale del Lavoro, 52 - 37135 Verona
Tel. +39 045 867 8211

Pubblicità
Enrico Novarin
Tel. +39 045 867 8211

Stampa: Nuova Grafica

Archivio fotografico
Coldiretti Verona

Chiuso in redazione
il 25 Febbraio 2020

SOAVE

CONFERENZA SULL'IMPORTANZA E SULLA DEDIZIONE AL TERRITORIO

"Innamorati dell'ambiente" è il titolo dell'incontro che si è svolto a Soave lo scorso 22 febbraio. In rappresentanza di Coldiretti Verona è intervenuta la vice presidente Franca Castellani che ha evidenziato come "il lavoro in agricoltura non avvenga più per destino ma per convinzione e per scelta. Del resto i giovani e le donne che intraprendono questa attività sono in aumento. Il ritorno in campagna delle nuove generazioni che non è ascrivibile alla mancanza di alternative occupazionali, ma che va letto piuttosto come un effettivo interesse legato alla terra e all'ambiente, alimentato anche dalla maggiore sensibilità dei giovani al tema della sostenibilità ambientale e da una maggiore consapevolezza del legame tra cibo e territorio (sono 57 mila le imprese agricole italiane condotte da giovani e 210 mila le realtà guidate da donne)". All'incontro hanno partecipato altri esponenti come Massimo Mariotti, presidente di Serit, Gianluigi Mazzi, presidente del Consiglio Bacino Verona Nord e Aldo Lorenzoni, direttore del Consorzio Vino Soave, tutti concordi su quanto l'attenzione, la passione e le tradizioni siano fondamentali per preservare l'ambiente e promuovere il territorio. Presente anche il Sindaco di Soave Gaetano Tebaldi.

I relatori del convegno

AVESA

FESTEGGIATO IL PRIMO COMPLEANNO DEL MERCATO A KM ZERO

Festeggiato ad Avesa il primo compleanno del mercato a km zero di Campagna Amica e Coldiretti Verona. Per l'occasione, si sono svolti per gli alunni della scuola primaria "A. Pisano" di Avesa laboratori didattici sulla preparazione del sale profumato a cura della fattoria didattica "Spigolo". Per tutti c'è stata una degustazione di galani e frittelle preparati dalla agrichef di Terranostra Verona Fiorella Dal Negro dell'Agriturismo "Alle Torricelle". L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Circoscrizione 2^ del Comune di Verona. "Siamo soddisfatti dell'andamento del mercato a km zero ad Avesa durante l'anno. C'è stata un'affluenza continua in tutte le stagioni con la richiesta da parte dei clienti di aggiungere banchi con altri prodotti. Viene premiata la freschezza delle produzioni locali e il rapporto diretto con gli agricoltori e allevatori che forniscono informazioni, consigli e, spesso, ricette" ha precisato Franca Castellani, presidente del Consorzio Veronatura che gestisce i mercati a km zero.

PER TUTTE LE DOP

CON FIBRA FISIOLOGICA

RICCO IN FIBRE

PROBIOTICI NANOMETRICI

MANGIMI RUMILAT

Una cosa è certa: un rumine efficiente concorre in maniera determinante al Benessere Animale e permette produzioni qualitativamente superiori. Inoltre è la precondizione per valorizzare al massimo il potenziale produttivo e riproduttivo.

I mangimi RUMILAT favoriscono tutto questo innescando una probiosi innovativa, grazie ad un corretto equilibrio tra fibre e proteine.

CALY Alimenta

CONSORZIO ITALIANO PER IL MOSCATO

www.[illegible]